

La documentazione conservata nell'Archivio Storico della Comunità Ebraica di Roma (ASCER) “Giancarlo Spizzichino”

L'ASCER conserva, prevalentemente, documenti relativi al periodo compreso tra l'inizio dall'età del ghetto (1555) e gli anni immediatamente successivi la seconda guerra mondiale. Il materiale è composto da 1300 faldoni e da 1600 registri ca. (265 metri lineari), suddiviso in due sezioni – secondo l'ultimo ordinamento effettuato nel 1963 da Daniele Carpi – una è relativa al periodo medievale e moderno, e la seconda concerne l'età contemporanea, dall'emancipazione alla seconda metà del Novecento.

L'Archivio Medievale e Moderno, pur fornendo notizie diverse sulla vita quotidiana degli ebrei, sull'attività delle “Cinque *Scole*” (o Sinagoghe) e delle Confraternite del ghetto, è contraddistinto dalla forte presenza di informazioni di carattere economico, finanziario e fiscale. Abbondano le carte concernenti il regime tributario imposto agli ebrei dalle autorità ecclesiastiche, sia per quanto riguarda la tassazione diretta sul capitale, sia in merito alle imposte sui profitti derivanti dalle attività economiche, nonché sui consumi. Vi è anche un ricco materiale riguardante l'amministrazione della Comunità, e la condizione giuridica e civile degli ebrei all'interno dello Stato pontificio.

Di grande interesse sono le carte relative allo *Jus Gazagà*, al prestito contro interesse ed alla gestione dei banchi di pegno. Numerosi sono i documenti relativi alle false accuse di omicidio rituale, ai battesimi clandestini e forzati, a rapporti con la Casa dei Catecumeni, alle restrizioni per la detenzione dei libri ebraici, ed

alle diverse vessazioni cui era soggetta la popolazione ebraica nel periodo del carnevale e durante altre festività cattoliche.

L'Archivio Contemporaneo conserva soprattutto documentazione di carattere amministrativo, contabile e fiscale, materiale relativo alle persecuzioni razziali, alla costruzione delle nuove sinagoghe, alla legislazione della Comunità ebraica di Roma e delle Confraternite, che poi confluirono nella Deputazione di Assistenza, agli Asili infantili israelitici, ai verbali delle sedute del Consiglio della Comunità.

L'ASCER conserva, inoltre, un Archivio Fotografico che comprende immagini dall'epoca del ghetto nei periodi immediatamente precedenti la sua distruzione ad oggi, ed un Archivio Musicale che include 740 spartiti.



L'edificio della Sinagoga Maggiore di Roma,
sede dell'ASCER

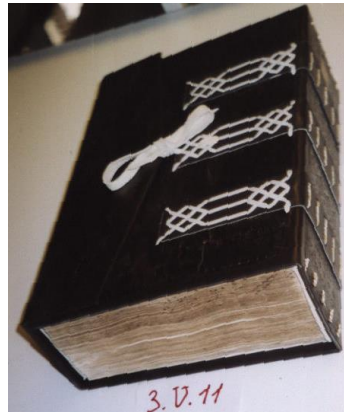
La storia della Comunità Ebraica di Roma

La Comunità di Roma è una delle più antiche della diaspora poiché già esisteva nel II secolo a.e.v. prima della distruzione del Tempio di Gerusalemme(70 e. v.), Gli ebrei di Roma vantano una presenza sul territorio ininterrotta da oltre duemila anni. I primi contatti documentati storicamente tra popolo ebraico e l'Urbe risalgono al 161 a.e.v., anno nel quale gli ambasciatori inviati da Giuda Maccabeo al Senato romano, conclusero un trattato di alleanza tra Roma ed il popolo ebraico in rivolta contro i Seleucidi.. Non sempre la loro vita è stata facile: durante l'Impero romano, nel 212, e.v. gli ebrei acquisirono la cittadinanza romana, garantita dall'editto di Caracalla, che estendeva tale diritto a tutti gli uomini liberi dell'Impero. Nel Medioevo subirono restrizioni economiche e religiose, dal 1555 al 1870 furono costretti a vivere nel ghetto, socialmente ed economicamente limitati dal potere, dalle leggi e dalle pressioni religiose dei papi. Tra le diverse forme di discriminazione, vi fu l'obbligo per gli ebrei di portare un contrassegno sugli abiti in modo da essere riconosciuti a vista (IV Concilio Laterano, 1215); inoltre, durante le celebrazioni del Carnevale, gli ebrei erano oggetto di scherno e di vessazioni.

In ogni modo, nel periodo medievale, la vita degli ebrei a Roma e nello Stato pontificio fu tollerabile, e la presenza sul territorio non fu mai seriamente minacciata.

Tra Quattro e Cinquecento, la vita degli ebrei nell'Urbe fu caratterizzata da una sostanziale floridezza e relativa libertà, garantita dalla tolleranza dei Papi della Roma rinascimentale. Tuttavia, tale favorevole situazione cambiò nell'arco di pochi anni a causa dell'instaurazione

a Roma del Tribunale dell'Inquisizione (1542), e dell'inizio della Controriforma (1545). Esclusi i brevi periodi di libertà durante la dominazione francese tra Sette ed Ottocento, e durante la Repubblica Romana della metà del XIX secolo, gli ebrei ottennero l'equiparazione dei diritti solo con la dissoluzione dello Stato pontificio (1870). Tra Otto e Novecento aumentarono considerevolmente le possibilità di inserimento nella vita civile e politica. La Prima Guerra mondiale, e la susseguente crisi economica, peggiorarono le già difficili condizioni della Comunità romana. In quegli anni, si risvegliarono quei sentimenti antiebraici, mai del tutto sopiti, che condussero, nel 1938, alle famigerate Leggi razziali. Nel periodo tra l'ottobre del 1943 ed il giugno del 1944, l'invasione nazista e le deportazioni segnarono profondamente la collettività ebraica (durante la retata del 16 ottobre 1943, furono deportati 1022 ebrei, dei quali sopravvissero 15 uomini ed 1 donna. Su 40.000 ebrei italiani ne furono deportati più di 7.000, circa il 20%). Con la proclamazione della Repubblica ebbe inizio il processo di normalizzazione e di riconfigurazione della Comunità che lentamente assunse l'assetto attuale. La Comunità di Roma fu segnata da un attentato terroristico effettuato all'uscita del Tempio, nel 1982, in cui morì un bambino e furono ferite molte persone. Nel 1996 Giovanni Paolo II fu il primo Papa a visitare la Sinagoga maggiore, nel 2010 Benedetto XVI fu il secondo, nel 2016 Francesco I fu il terzo. La Comunità di oggi ha circa 15.000 membri, mentre gli ebrei in Italia sono circa 30.000. L'organizzazione delle Comunità italiane è riconosciuta da una legge dello Stato del 1989.



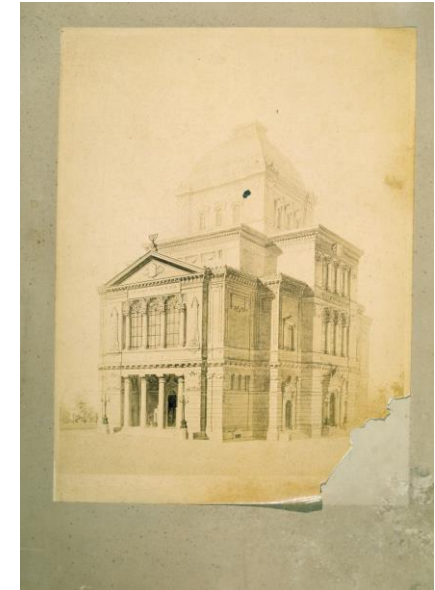
Scuola Catalana. Libro nuovo dei decreti, 1641



Il *Machazor Bene Romi* (dei figli di Roma, anche detto di Rito Italiano) raccoglie le preghiere di tutto l'anno, è stato uno dei primi ad essere stampato (1485); nel 1540 fu ristampato a Bologna con il commento di Rav Yochanan Treves, con citazioni talmudiche, fondamentale per ricostruire il *Minhag* (la tradizione liturgica italiana)



Archivio Storico della Comunità Ebraica di Roma
"Giancarlo Spizzichino"



ASCER, Archivio Contemporaneo, Fondo *Comunità Israelitica di Roma*, Progetto realizzato da Costa ed Armanni per la costruzione del Tempio Maggiore (1901-1904)

Indirizzo: Largo Stefano Gaj Tachè (Sinagoga), 00186 Roma - **Tel:** 0668400663 – **Fax** 0668400664
Email: archivio.storico@romaebraica.it
Sito: <http://www.romaebraica.it/archivio-storico-ascer/>

Orario (su appuntamento):

Apertura invernale (settembre-maggio):

Lunedì-giovedì: ore 8,30-18 – **Venerdì e domenica:** ore 8,30-12,30 - **Sabato:** CHIUSO

Apertura estiva (giugno-agosto):

Lunedì-giovedì: ore 8,30-17,00 – **Venerdì:** ore 8,30-12,30 **Sabato e domenica:** CHIUSO

Chiusure annuali programmate: feste ebraiche (cfr. Gazzetta Ufficiale)